

SANITÀ. Lettera a presidente Zaia e assessori. Riunione tra tutti

Ulss, da tre anni i dg senza premio «Ora pagateli»

Interviene il presidente della commissione Padrin
ma in ballo c'è ancora il criterio per distribuire
i fondi: in media ogni manager avanza 32 mila euro

Franco Pepe

Ci sono "premi di risultato" fra gli argomenti affrontati nell'incontro degli auguri fra establishment regionale della sanità e direttori generali delle Ulss. Tutti presenti i dg, tranne il "rodigino" Adriano Marcolongo, assente giustificato in quanto delegato dal segretario Domenico Mantoan a una missione romana per la Regione, e il "veneziano" Antonio Padoan. E clima sereno. «Con uno spirito di squadra - commenta il dg Ermanno Angonese - mai visto».

NON SI VEDEVANO DA MESI. Erano mesi che non si svolgeva una riunione plenaria e questo rendez-vous natalizio a villa Nieve di Montebelluna Precalcino è stato diverso dal passato. Non più la tavolata per soli dg in una trattoria berica a base di selvaggina come si usava in passato, ma un'assise della sanità pubblica veneta in una cornice istituzionale, presenti

non solo l'assessore Luca Coletto e Mantoan ma anche tutti i dirigenti che a Venezia si occupano di salute.

LA QUESTIONE DEI PREMI DI RISULTATO. E poi, prima del panettone e del brindisi finale, e dopo il ringraziamento di Coletto ai dg per il lavoro svolto in una temperie difficile e dolorosa per le risorse contate e i sacrifici che non finiscono mai, una serie di questioni. In primis, appunto, il pagamento fermo al 2008 del "premio",

quello che per contratto integra il trattamento economico dei direttori fino al 20 per cento dello stipendio annuo lordo in base alla valutazione degli obiettivi assegnati dalla Regione e dei risultati ottenuti. Ebbene, da 3 anni questa quota dovuta resta ingessata. Nel 2008, dopo una lunga disputa con parecchie code polemiche sul metodo di valutazione da adottare e il varo di una graduatoria che scontentò soprattutto chi si trovò relegato nelle

dare un acconto del 10 per cento indistintamente a tutti in attesa di un saldo che non sarebbe più venuto. Nel 2009 non si fece nessuna valutazione.

LA PRIMA IPOTESI E LO STOP IN GIUNTA REGIONALE. Lo stesso nel 2010, l'anno del cambio di legislatura. Quest'anno, quando si stabilì di pagare il "premio" ai segretari regionali, una delibera in giunta era arrivata anche per i dg. Solo che alla fine il vicepresidente Zorzato la ritirò per approfondimenti. In pratica, la questione posta da Zorzato era: distinguere tra chi ha chiuso i conti in deficit e chi invece in attivo, sì, ma ha senso farlo senza tener conto che ci sono alcuni dg di Ulss che hanno ottenuto un contributo extra a fine anno? La risposta evidentemente non c'è ancora stata.

LA CIFRA ACCUMULATA. Intanto gli arretrati potenziali si sono così accumulati. Il 20 per cento dello stipendio annuo di 154 mila euro, per chi lo percepisce per intero, sono 32 mila euro. Contando le tre annualità da ricevere e la mezza del 2008 fanno 112 mila euro. Ovviamente lorde. Una somma comunque non da poco, e un problema da risolvere. Di questo, appunto, si è parlato, con un sostegno (per i dg) pesante in più.

PADRIN "STRIGLIA" LA GIUNTA VENETA. La lettera che, nei giorni scorsi, il presidente della quinta commissione Leonardo Padrin ha spedito al presidente Luca Zaia e ai due assessori Coletto e Remo Sernagiotto, con l'invito perentorio ad adempiere agli obblighi sanciti dal contratto. Una iniziativa che Padrin spiega con la consueta franchezza: «In questo momento di difficoltà economica, in cui la Regione chiede ai direttori generali uno sforzo particolare per migliorare i servizi con minori risorse, non è accettabile che altri dirigenti regionali con meno responsabilità abbiano ricevuto il premio mentre per loro resta con-

gelato. Il compito della valutazione spetta alla giunta. A me non interessa che si dia zero o 10. La giunta è libera di decidere ciò che vuole. Non è, però, giusto che per i loro generali in prima linea non decidano nulla».

LE IPOTESI SUL TAVOLO. Ora, dunque, diventa importante capire in che modo procedere. Il coordinatore dei dg Valerio Alberti ha una sua idea: «La delibera con cui sono stati fissati gli obiettivi per il 2008-2009-2010 è il punto di partenza». Impossibile - sussurrano invece altri - modificare i criteri con effetto retroattivo. «I risultati sono certificati nei bilanci delle Ulss»: Diversamente potrebbero scattare le trappole dei ricorsi incrociati. E lo stop si allungerebbe alle calende greche. Un rischio, è d'accordo la quasi totalità dei dg, da scongiurare. ♦